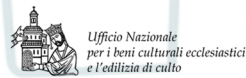


L'ADEGUAMENTO LITURGICO COME PROGETTO

un cammino ecclesiale nella cultura del nostro tempo



GIORNATA NAZIONALE 2023
Cremona

La necessaria dimensione ecclesiologicala del progetto

S.E. Mons. Orazio Piazza

Vescovo di Viterbo

ABSTRACT

Le coordinate di questo confronto - adeguamento liturgico come progetto - sono dettate, da un lato, dalla necessità di non perdere il riferimento fondativo della stagione conciliare del Vaticano II, in cui Liturgia e Chiesa vivono una rinnovata reciprocità e mutualità, e, dall'altro, di considerare, quale paradigma di ricontestualizzazione del vissuto ecclesiale, le dinamiche culturali in cui la Chiesa sperimenta il suo cammino salvifico. Il Concilio, valorizzando un percorso di ritrovata sensibilità liturgico-ecclesiologicala, ha maturato una sintesi significativa del rapporto tra Liturgia ed Chiesa quali indicatori di una stessa realtà e ha evidenziato il singolare modo dell'agire di Dio nella storia: la dimensione incarnatoria. La vicenda umana, con le sue dinamiche e attese (Cf GS, 1), è il quadro in cui l'azione salvifica si innesta per la sua progressiva, articolata, graduale realizzazione. L'attenzione è dunque mirata alla liturgia come luogo e momento di espressione della realtà Chiesa: popolo in cammino, synodia, verso la piena realizzazione del Regno di Dio. La prospettiva ecclesiologicala della liturgia permette così di cogliere, più in profondità, il senso del culto cristiano, non come un insieme di riti, ma come linguaggio simbolico del popolo in cammino (Cf LG, 2) nei ritmi e nelle vicende del tempo. Per questo, l'impegno di una progettazione attenta ai bisogni interiori ed esteriori di una Chiesa viva si collega, in modo strutturale (Cf GS, 4,11,46, 57-62), alla complessità e bellezza dell'adeguamento di uno spazio sacro. In tal senso, il dialogo tra arte e fede è sempre più avvertito come via necessaria e privilegiata dal magistero ecclesiale recente, «in continuità con la ricchezza del passato, ma anche nella vastità delle sue molteplici espressioni attuali, al fine di trasmettere la fede in un nuovo linguaggio parabolico» (EG, 167). Il conservare e valorizzare, nel vissuto ecclesiale, le opere d'arte e i tesori architettonici esige nuove forme corrispondenti all'indole di questo tempo. L'esplicitare, con forme attuali e in modo organico, le connessioni profonde che intercorrono tra chiesa - edificio e liturgia è un evento fisiologico del dinamismo ecclesiale, necessario per qualificarne l'autentica integrità rispetto a scelte occasionali, frammentarie e provvisorie. Il progetto di adeguamento e le sue modalità di attuazione sono una opportunità ecclesiale che richiede competenze molteplici e di particolare livello. Una progettazione diligente e creativa dona volto al vissuto di fede e, allo stesso tempo, rende più consapevole il soggetto ecclesiale del proprio cammino, tra memoria e attualità, attraverso nuove forme e linguaggi mutuati dalla reciprocità/mutualità delle professionalità in dialogo.